



Roma

Il successore di Mosca: la questione rom non è emergenza. Sapienza, lite Frati-Onda

Pecoraro: «Disciplinare i cortei»

Alemanno al neoprefetto: troppo caos, voglio un cambio netto

Prima uscita del neoprefetto Giuseppe Pecoraro che si è insediato ieri a Palazzo Valentini. L'argomento: i cortei in città e i disagi per i cittadini. «Bisogna disciplinare le manifestazioni, ne parlerò con i sindacati», ha detto, accogliendo l'invito del sindaco. «C'è troppo caos, voglio un cambio netto, un regolamento efficace», ha chiesto Gianni Alemanno. Ma il successore di Carlo Mosca ha anche affrontato subito un'altra questione, quella dei nomadi, spiegando però che «non è un'emergenza». Intanto ieri mattina la pioggia ha accompagnato i cortei studenteschi: un gruppo di giovani ha protestato sotto Palazzo Grazioli, residenza romana del premier Silvio Berlusconi. Tensione nell'Aula Magna della «Sapienza», con una lite fra il rettore Luigi Frati e gli studenti dell'Onda.

ALLE PAGINE 2 €

Simona De Santis, Rinaldo Frignani e Clarida Salvatore

Sindaco e prefetto d'accordo «Meno cortei nella Capitale»

*Alemanno: voglio un cambio netto, un nuovo regolamento
Pecoraro: contenere i disagi, incontrerò subito i sindacati*

«Bisogna garantire il diritto di manifestare tenendo presente le esigenze dei cittadini», ha aggiunto il neoprefetto. «Ma non è un'emergenza — ha aggiunto — a Roma non ce ne sono. Si parla di questa città perché è la Capitale e fa notizia»

Il neo prefetto Giuseppe Pecoraro è appena sceso dalla scalinata dell'Altare della Patria dove ha depresso una corona d'alloro al Milite Ignoto. Accanto a lui c'è il suo predecessore, Car-

lo Mosca, visibilmente commosso. Ma nel cambio alla guida della Prefettura c'è poco spazio per i sentimenti. La prima questione la pone subito il sindaco Gianni Alemanno: «Roma è stanca di avere cortei disordi-

nati. Serve assolutamente un nuovo regolamento: bisogna rispettare il diritto a manifestare, ma questo non può essere pagato dai romani. L'ho detto al prefetto Pecoraro: voglio un cambio netto, un regolamento





efficace».

Forse anche a causa della pioggia battente, ieri mattina i cortei dell'Onda studentesca non hanno creato molti problemi di traffico. Ma quelli provocati dalle manifestazioni spontanee nelle settimane scorse hanno lasciato il segno. Così Pecoraro, che per il sindaco «si è impegnato a intervenire con molta attenzione su questo tema», si è messo subito al lavoro. «Incontrerò i segretari generali dei sindacati confederali - ha spiegato il neo prefetto, 58 anni - perchè è utile e opportuno: con loro tratterò anche la questione dei cortei. Vedremo se sarà possibile fare qualcosa, ovviamente garantendo il diritto di manifestare, ma tenendo anche ben presente le esigenze dei cittadini».

Per Pecoraro, comunque, la questione dei cortei in città «non è un'emergenza». «D'altra parte - ha aggiunto - si continua a parlare di Roma perchè la capitale fa notizia, ma secondo me in questa città non ci sono emergenze». Nemmeno sui rom, sui quali l'ex prefetto Mosca era entrato più volte in contrasto con Viminale e Campidoglio.

«Non conosco la linea adottata da Mosca, se non per quello che ho letto sui giornali» ha precisato Pecoraro. «Entro poco tempo - ha però ricordato il sindaco - presenteremo un piano per l'emergenza nomadi che sarà convincente e affronterà il problema con serietà». Più tardi il prefetto, ex capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, ha partecipato a Palazzo Valentini al suo primo vertice con Alemanno, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano e i presidenti di Regione e Provincia, Piero Marrazzo e Nicola Zingaretti (che ha sottolineato «l'allarme sulle infiltrazioni di mafia e camorra a Roma e nell'hinterland»).

Intanto Carlo Mosca incontrava il personale della Prefettura per gli ultimi saluti. «Con Carlo siamo amici da 30 anni - ha poi detto Pecoraro, con una lunga esperienza al Viminale, come sindacalista e funzionario del Dipartimento di pubblica sicurezza - non mi aspettavo di sostituirlo. Mi sono anche emozionato un po': abbiamo ca-

ratteri diversi ma penso che la linea da lui adottata e le cose che ha detto vadano rispettate, anche se poi ognuno le adotta secondo il proprio carattere e la propria formazione». E ancora: «Continuità? Nell'azione di governo c'è sempre, ma le modalità di esecuzione possono essere diverse, determinate dalle situazioni che evolvono».

Proprio nei confronti del prefetto uscente è stato il sindaco Alemanno ad avere parole di riconoscenza: «Senza di lui non saremmo riusciti a firmare il Patto per Roma sicura».

Rinaldo Frignani



Passaggio delle consegne Il nuovo prefetto Giuseppe Pecoraro con l'ex Carlo Mosca



Si continua a parlare di Roma perché la Capitale fa notizia, ma non vi sono emergenze

